

Basket La parola a Johnson

A sette mesi dall'annuncio del suo ritiro causato dalla sieropositività intervista all'ex stella della Nba: «Sembrerà strano ma sono felice
Mi sento ancora un giocatore e parteciperò alle Olimpiadi per vincere»
«Ho intenzione di battermi contro l'emarginazione dei malati di Aids»

«La vita resta Magic»

Anche se non più in pantaloncini e maglietta ma solo in giacca e cravatta, «Magic» Johnson rimane comunque uno dei personaggi più prestigiosi del carrozzone del basket Nba. La sua presenza a bordo campo nelle finali vinte da Chicago ha dato lo spunto per parlare con lui di basket, Olimpiadi ovviamente comprese, ma anche del suo impegno sociale nei confronti dell'Aids.

FABIO ORLI

■ CHICAGO Il suo sorriso è quello di sempre, così come intatta è rimasta la sua immagine di grande campione. Basta ascoltare il lungo applauso che lo accompagna ogni volta che fa il suo ingresso in qualsiasi palazzetto per assistere ad una partita Nba per capire che Earvin Johnson è sempre più «Magic». Anche le finali per il titolo professionistico non fanno differenza. Magic Johnson è a bordo campo, in giacca e cravatta, messo sotto contratto dalla rete nazionale Nbc per fare da «commentatore tecnico». Agli incontri tra i Chicago Bulls e i Portland Trail Blazers è attorniato da mille tifosi che vogliono stringergli la mano, fargli le congratulazioni per la sua nuova dimensione di padre (il figlioletto Earvin Junior III è nato pochi giorni prima in una clinica privata di Los Angeles ed è stato dichiarato dai medici, dopo ben 25 ore di esami, «libero da qualsiasi virus dell'Aids») e domandargli come si sente. Nonostante l'inattività che dura ormai da una stagione Magic appare sempre in piena for-

ma («Mi alleno quotidianamente, anzi, ora se possibile passo ancora più ore in palestra di quanto facessi quando ero ancora un giocatore professionista») e il suo prossimo obiettivo sono le Olimpiadi di Barcellona, dove assieme al «dream team» americano arriverà a vincere quella medaglia d'oro che rimane oggi l'unico successo che ancora manca alla sua già ricchissima bacheca di campione.

Parlare con te di basket in questo momento sembra un po' anacronistico ma tu rimani sempre e comunque «Magic» per tutti quelli che ti conoscono. Come ti senti?

Sembrerà strano ma sono felice. Felice di essere diventato papà di un bambino sano, felice di essere comunque ancora coinvolto con la pallacanestro. È stata e rimane sempre la mia vita anche se non posso negare che quello che mi è successo ha sconvolto un po' tutti i miei piani. Mi considero ancora un giocatore, parteciperò alle Olimpiadi ma ora ho anche un'altra missione da compie-



Earvin «Magic» Johnson, 32 anni, vincitore per cinque volte del campionato Nba con i Los Angeles Lakers

re, girare il mondo per far capire a tutti che i malati di Aids non devono essere tagliati fuori dalla comunità, che il virus può essere contratto da tutti e che esistono le maniere per isolarlo.

A proposito di questa tua missione: avresti dovuto venire in Italia per un congresso ed invece sembra che ora la tua presenza sia incerta. È stato un problema di soldi?

Non di certo, solo questione di impegni. Non so ancora se verrò in Italia: mi piacerebbe farlo ma la mia agenda è piena di appuntamenti. Vi sembra il tipo che ha bisogno di soldi?

Parliamo di Olimpiadi, ti senti pronto per entrare in campo assieme a campioni come Jordan, Bird, Drexler e compagnia cantante?

È proprio una squadra da sogno una specie di All Star team al quale sono orgoglioso di appartenere. Giocare alle Olimpiadi è sempre stato il mio sogno che purtroppo finora non sono mai riuscito a realizzare. Vado a Barcellona, certamente, e ci vado per giocare. Credo che la squadra sia fortissima ma sarebbe presuntuoso pensare che possa andare a Barcellona a fare una passeggiata. Se sarà vero dovremo dimostrarlo sul campo ma parliamo con l'idea di avere un grandissimo rispetto per tutti i nostri avversari. Siamo tutti dei professionisti, sappiamo come comportarci ed anche questo nostro status dovrebbe

servire da esempio. Non andiamo a Barcellona per fare una vacanza ma per impegnarci fino in fondo, qualcuno di noi sarà stanco morto ma il fatto di avere 12 campioni a disposizione dovrebbe tranquillizzare il nostro coach Chuck Daly.

Cosa ti attende dopo le Olimpiadi?

Il mio progetto è quello di essere sempre più coinvolto in questa campagna contro l'Aids ed è anche per questo motivo che scendo in campo a Barcellona, per dimostrare che la mia malattia non è poi così facile da trasmettere e che un malato come me non deve certo rinchiudersi in casa ma cercare di fare la vita di sempre. Ho però altre cose per la testa ma a queste penso dopo essere tornato con una medaglia d'oro al collo.

Sempre più insistenti si fanno le voci circa una tua disponibilità a diventare proprietario di una franchigia Nba. Un progetto attuale?

Certo non è un mistero che abbia sempre avuto in testa una cosa del genere. Ora ci sto pensando ma è ancora troppo presto per dire qualcosa. È un affare di grande portata e non può essere risolto così in breve tempo.

Negli Stati Uniti però sono quasi sicuri che Magic rimarrà nell'ambiente cestistico se non diventerà proprietario di una squadra potrebbe anche tornare a fare il giocatore. L'importante è sentirsi sempre «Magic».

Sos del presidente della Catalogna a un mese circa dalle Olimpiadi

«Ai Giochi temo un grosso attentato»

FURIO FERRARI

■ BARCELONA. Un mese circa alle Olimpiadi, allo spettacolo di Barcellona sereno nel solco delle celebrazioni colombiane, è il terrorismo continua ad allungare la sua ombra sinistra sui Giochi.

È noto fin dalle origini il pericolo del terrorismo basco e gli organizzatori non hanno mancato di studiare apposite misure di sicurezza. I Giochi di Barcellona, nel ricordo della drammatica edizione di Monaco '72 saranno una manifestazione adeguatamente blindata. Ma il rischio terrorismo resta «vivo e reale».

Così lo ha definito Jordi Pujol, presidente catalano, lanciando un Sos che potrebbe stupire se si guarda alle imponenti misure di sicurezza già allestite e in atto. La tribuna da cui Pujol ha lanciato il suo grido d'allarme è stato un incontro con alcuni corrispondenti stranieri, svoltosi nel suo ufficio.

Il popolare uomo politico che da dodici anni, dopo successive elezioni, è alla guida della Catalogna non ha fatto mistero delle sue «vissute preoccupazioni» per la possibilità di attacchi terroristici.

Pujol ha parlato inoltre dei grossi contributi finanziari concessi alla regione alle Olimpiadi (per un ammontare complessivo di undici miliardi di pesetas, che sono più di 1200 miliardi di lire), e del fatto che alla cerimonia inaugurale saranno esposte, oltre alla bandiera spagnola, anche quelle della Catalogna e della città di Barcellona.

«Ho una grossa paura» ha ammesso Pujol aggiungendo: «Se ci sarà un attentato, sarà molto grosso».

Pujol, sessantadue anni, ha detto di avere ricevuto la «validissima collaborazione» dei servizi di sicurezza francese, israeliano e italiano per montare l'imponente e dispendioso apparato di prevenzione.

Ma purtroppo ha soggiunto, «contro il terrorismo la sicurezza assoluta non esiste». Dagli esperti israeliani i responsabili della sicurezza dei Giochi hanno ricevuto «indicazioni preziose» ed anche modernissime apparecchiature di allarme la cui descrizione e funzionamento sono ancora segreti. Con i francesi è stato invece predisposto un piano per più rigorosi controlli di frontiera nei confronti di quanti si recano a Barcellona, ed anche un dispositivo per bloccare le frontiere ed impedire la fuga ad eventuali terroristi scoperti mentre sono in procinto di attuare un colpo (o dopo averlo compiuto).

Le uniche frontiere terrestri della Spagna sono infatti con la Francia, da cui si può accedere al resto d'Europa, e con il Portogallo, da dove si può proseguire solo via mare.

Pujol ha detto che la collaborazione con gli italiani è stata forse «la più costruttiva» perché basata sull'esperienza dei recenti mondiali di calcio. In questo periodo hanno infatti compiuto molti sopralluoghi a Barcellona alti funzionari della polizia di stato e ufficiali superiori dei carabinieri.



L'agenzia di viaggi del quotidiano

La Russia degli scrittori
Armonie moscovite.
Mosca e i suoi compositori
San Pietroburgo
il grande museo sul Baltico
I parchi nazionali degli Stati Uniti
Golden West. (New York San Francisco
Los Angeles Las Vegas)
Giordania. La storia, l'archeologia
e il golfo di Aqaba
Il viaggio in India.
Alessandro Magno e Gandhi
Itinerario cubano e Santo Domingo
Il Perù archeologico e
la selva amazzonica
Il fiume rosso.

Viaggio in Vietnam (e Hong Kong)
Cina. Lungo la via della seta
Viaggio nelle riserve naturali cinesi

Viaggi dal giugno ad ottobre 1992

Informazioni presso
"L'Unità Vacanze" Roma
Tel. 06 / 44490345
e le librerie Feltrinelli
di tutta Italia

Informazioni e prenotazioni presso
"L'Unità Vacanze"
Viale Ca' Grandi, 2
(Ingresso Viale Fulvio Testi, 69)
20162 Milano
Telefoni 02 / 6423557 - 66103585
Fax 02 / 6438140 - Telex 335257

**Chiedete il nostro opuscolo
e prenotate i nostri viaggi
anche presso
le agenzie che elenchiamo**

TORVIAGGI - Turismo e vacanze
Corso Sommeiller, 19
10128 TORINO - Tel. 011/504142

VALVIAGGI - Turismo e vacanze
Corso Sura, 301
10098 RIVOLI (TO) - Tel. 011/9587296

COOPTUR LIGURIA - Agenzia di viaggi
Via XX Settembre, 37 int. 3/A
16121 GENOVA - Tel. 010/592658

COOPTUR VIAGGI
Via Gambalunga, 56
47037 RIMINI - Tel. 0541/50580

QUI «COOP» VIAGGI
Centro Borgo
Via M. E. Lepido, 186/3
40123 BOLCGNA - Tel. 051/406920

FELSINA VIAGGI E TURISMO
Via Guerrazzi, 19/E
40123 BOLCGNA - Tel. 051/235181

SOTTOVENTO VIAGGI
Via Mazzini, 40-41
40055 CASTENASO (BO) - Tel. 051/786890

ORINOCO VIAGGI E TURISMO
Via Cavina, 1
48100 RAVENNA - Tel. 0544/464630

ROBINSON «Agenzia di Imola»
Centro Leonardo
Viale Amendola, 129
40026 IMOLA (BO) - Tel. 0542/626640

ORVIETUR - Viaggi e turismo
Via Del Duomo, 23
05018 ORVIETO - Tel. 0763/41555

PERUSIA VIAGGI
Via M. Angeloni, 68
06100 PERUGIA - Tel. 075/5003300

MARYTOUR - Viaggi e turismo
Via Ferdinando del Carretto, 34
80133 NAPOLI - Tel. 081/5510512

PEPE VIAGGI
Piazza Zanardelli, 30
70022 ALTAMURA (Ba) - Tel. 080/8711533

VIAGGI VENERI
Via C. Battisti, 76
47023 CESENA (Fo) - Tel. 0547/610990